



ANNO 22 - NUMERO 2
MARZO 2018

Responsabile: Luisa Monticelli
Collaboratore: Simone Bellegante
Edito da Leo



RedSub News

IN QUESTO NUMERO:

- Corso Yoga
- La settimana sociale a Portofino
- Abbigliamento RedSub
- Sperare nel cambiamento



Ciao a tutti, eccoci con il nuovo notiziario.

Corso Yoga

E' terminata la prima sessione del corso di Yoga.

Ringraziamo tutti i partecipanti e la Coach Gabriela per la professionalità e pazienza nel sopportare e supportare tutti i numerosi corsisti!!

Sono perciò iniziate con il mese di Marzo le lezioni della seconda sessione del corso di Yoga, che andranno da Marzo a Giugno.

Il costo dell'iscrizione alla seconda sessione di Yoga è di 80,00€.

Sono aperte le iscrizioni.

Rivolgetevi a Sergio o Simone per i dettagli.

La settimana sociale

Come avete avuto modo di leggere nel notiziario scorso, anche quest'anno stiamo organizzando un fine settimana in Liguria, per trascorrere due giorni in compagnia, per stare insieme e per fare qualche immersione a Portofino.

Abbiamo scelto il weekend del 23/24 giugno con sistemazione a Rapallo presso la Casa per Ferie Emiliani

(<http://www.casaperferieemiliani.it>) e con immersioni appoggiandoci al Diving Group Portofino (<http://www.dgportofino.com>) sul promontorio di Portofino.

Visto l'elevato numero di adesioni, siamo riusciti a spuntare ottimi prezzi sia sulle immersioni che sul pernottamento.

Il costo delle immersioni sarà di 35,00€ cad. escluso eventuale noleggio dell'attrezzatura.



Il diving dista 10 minuti a piedi dalla Casa per Ferie.

Ci stiamo organizzando per programmare sicuramente due immersioni il sabato, mentre per la domenica valuteremo in base alle vostre adesioni.

Per quanto riguarda l'alloggio, il prezzo sarà di 34,00€ a notte a persona per pernottamento e prima colazione con parcheggio incluso.

Ci sarà anche la possibilità di cenare nella struttura ad un prezzo convenzionato di 48,00€.

Cercheremo poi di capire meglio se è fattibile l'idea di cenare tutti insieme il sabato sera.

Nella speranza di poter organizzare al meglio questo appuntamento, vi ringraziamo sin d'ora per la partecipazione diffusa che avete dimostrato.

Abbigliamento ReD

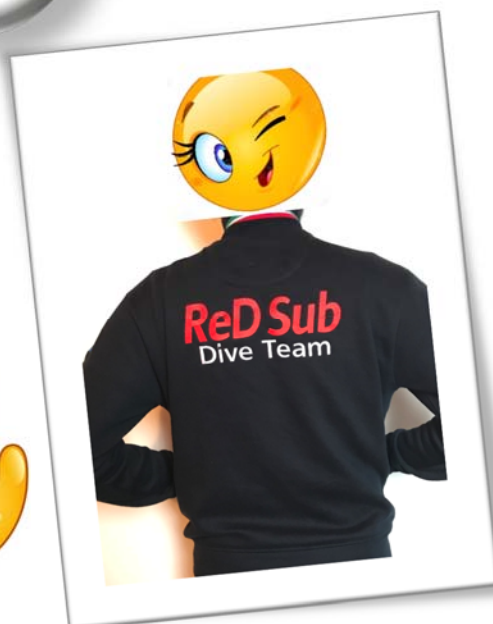
E' già stato consegnato il nuovo abbigliamento societario a tutti quelli che, nella prima tornata di ordini, hanno prenotato il materiale.

Stiamo raccogliendo in questi giorni nuove prenotazioni, per un secondo giro di ordinazioni.

Per info, per visionare i campioni e per prenotarli rivolgetevi a Simone.

Cerchiamo sempre qualcuno che abbia voglia di scrivere qualcosa sul notiziario, esperienze, consigli, viaggi.... non siate timidi, la condivisione è esperienza!!! Grazie.

Luisa, Giuse, Giulia, Simone e Sergio sono sempre a vostra disposizione.





Sperare nel cambiamento

Il solo fatto di anteporre la speranza alla parola cambiamento, in qualche modo sottende uno scetticismo basale che ci dovrebbe far riflettere.

Come ci poniamo noi di fronte al cambiamento?

Cosa facciamo per attuarlo?

Ma poi, il cambiamento di cosa?

In generale il cambiamento prospetta un'alterazione della quotidianità, una variazione positiva o negativa delle regole, un mutamento di una condizione che davamo per appurata.

Si presenta però una questione cardine: chi è l'artefice del cambiamento?

Potremmo ritrovarci a dover rispettare nuove normative, nuove leggi, nuove regole che prescindono dalla nostra volontà e che ci vengono imposte in quanto tali.

Oppure potremmo essere noi i registi del cambiamento collocando il nostro volere al centro del cambiamento stesso.

Decidere di modificare lo standard, spesso è una vetta difficile da

raggiungere e a volte estremamente traumatica e spaventosa.

Ma il cambiamento può essere anche un modo per conquistare nuovi obiettivi, per vedere prospettive differenti, per conoscere il nuovo, per avere un pensiero proprio.

Ecco che in Olanda qualcuno ha pensato che il cambiamento potesse generare positività.

Apri ad Amsterdam all'interno della catena Ekoplaza, il primo reparto al mondo di un supermercato senza plastica, tutti i prodotti sono realizzati in vetro, metallo, cartone o materiale compostabile.

Un totale di circa 700 articoli plastic free.

Ci sono salse, latticini, frutta, verdura e perfino carne e riso.

La catena olandese, combatte l'inquinamento da plastica con una svolta decisamente green e lancia un esperimento che presto sarà replicato anche negli altri 74 supermercati di Ekoplaza entro la fine dell'anno.

I reparti "plastic free" sono un modo innovativo di testare biomateriali compostabili, che offrono un'alternativa più rispettosa dell'ambiente agli imballaggi in plastica.

Gli articoli del reparto, che incorporano materiali biodegradabili quando possibile, hanno lo stesso prezzo degli altri.

Secondo gli esperti, la novità messa in campo da Ekoplaza fungerà da banco di prova per nuovi imballaggi più ecologici, ma anche per tornare a utilizzare materiali tradizionali come vetro, metallo e cartone.

Partendo dall'assunto che non è affatto necessario confezionare qualcosa di tanto effimero come il cibo in un materiale non biodegradabile, le ONG chiedono che tutte le grandi catene di supermercati in Europa seguano la via tracciata da Ekoplaza, introducendo il reparto "plastic free" nei loro punti vendita.

L'annuncio arriva in un momento in cui l'Europa (e non solo) sta cercando di ridurre al massimo i consumi di plastica, i cui rifiuti oramai abbondano sulla terraferma e nei mari di tutto il mondo.

Anche l'unione Europea ha preso una posizione netta contro l'utilizzo delle plastiche, chiedendo ai paesi membri

di far sì che quella utilizzata sia tutta riciclabile entro il 2030.

Anche la Cina ha fatto sapere, che non accoglierà più i milioni di tonnellate di plastica che sinora accettava dai paesi occidentali per smaltirli sul proprio territorio.

Ecco come il cambiamento a volte passa dal nostro modo di

vedere il futuro, dalla nostra sensibilità nell'affrontare le difficoltà altrui, fossero di un amico oppure del pianeta.

Come sempre piccoli gesti fatti da singoli, possono far riflettere molte persone e portare ad una trasformazione.

In questo caso l'accezione negativa del cambiamento, lascia spazio al desiderio di una nuova forma di pensiero, fatta di concretezza e coerenza.

Come ci poniamo noi di fronte al cambiamento?

Cosa facciamo per attuarlo?

Simone

